

dalla Polstrada Tiburtina negli ultimi tre anni. (4-06857)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 264 del 2 agosto 1999 e del decreto Legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, debbono emanare un provvedimento che determini i posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie di cui ai decreti ministeriali datati 2 aprile 2001 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree specialistiche delle professioni sanitarie) per l'anno accademico 2003-2004;

il Ministero della salute ha avviato, nei mesi scorsi, una rilevazione che ha interessato le università degli studi, le regioni e le Federazioni nazionali dei colleghi professionali e le Associazioni professionali delle professioni sanitarie;

nel corso di tale rilevazione i Ministeri interessati ipotizzarono, trovando il consenso delle regioni, delle federazioni e delle associazioni, di programmare l'istituzione dei corsi di laurea specialistica, quantificando i relativi accessi nell'ordine del 5 per cento rispetto ai valori indicati per la formazione universitaria delle lauree di base per il prossimo anno accademico;

allo stato, risulta che i dati riferiti alle immatricolazioni per le lauree universitarie delle professioni sanitarie siano già stati messi a punto, mentre le indicazioni relative ai corsi di laurea specialistica, pur

essendo una mera esecuzione dell'articolo 5, della legge n. 251/00, risultano essere contraddittori se non allarmanti, infatti, le facoltà di medicina e chirurgia degli atenei interessati non hanno alcuna informazione in ordine alla istituzione dei suddetti corsi di laurea specialistica —:

se anche quest'anno le lauree specialistiche non venissero attivate si configurerebbe un'ulteriore concreta espressione di questo governo tendente a vanificare i contenuti riformatori delle leggi 42/99 e 251/00;

se intenda applicare uno dei passaggi fondamentali della legge n. 251/00 e dare corso, alle immatricolazioni ai corsi di laurea specialistica per le professioni sanitarie e con quali criteri e modalità. (4-06860)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 14 aprile, un giovane italo-argentino di 22 anni, Gustavo Daniel Troncoso, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino facendo seguito dell'invito ricevuto dai suoi parenti calabresi a trascorrere alcune settimane in Italia e conoscere finalmente la terra dei suoi nonni;

non appena sceso dall'aereo però, il giovane è stato fermato e trattenuto dalla Polizia Italiana senza alcun tipo di spiegazione, visto che tutti i suoi documenti risultavano in regola;

come se ciò non bastasse, dopo il sequestro del passaporto, il ragazzo è stato malmenato e, con l'accusa di essere un terrorista, detenuto per ben tre giorni in un locale dell'aeroporto di Fiumicino dove, come testimoniato dallo stesso Gustavo

Troncoso, si trovavano numerosi immigrati fra i quali, una donna incinta di sette mesi, fermata da oltre 14 giorni;

come lo stesso ragazzo ha dichiarato, è stato trattato come un delinquente (subendo addirittura il taglio dei capelli a zero), costretto a dormire per terra per tutto il periodo di detenzione, in condizioni inumane e degradanti che lo hanno minato fisicamente e psicologicamente;

alla già gravissima situazione denunciata si aggiunge il fatto che il ragazzo, rimpatriato dopo tre giorni di orrore, è andato incontro alla perdita del bagaglio e del denaro che portava con sé, circa 1200 euro (parte dei quali sarebbero serviti, secondo quanto riporta il giovane argentino del colloquio con gli agenti, a pagare la quota di entrata in Italia richiesta dalle Autorità del Paese !);

il suo rientro in Argentina è avvenuto principalmente grazie al rapido azionarsi dei familiari argentini che, preoccupati per il fatto di non riuscire a comunicare con Gustavo, si sono rivolti prima al Console Italiano, Stefano Soliman e poi, per suo tramite, al Consolato Argentino in Italia;

il tutto è accaduto nonostante i parenti italiani del ragazzo avessero provveduto ad inviare al Commissariato di Fiumicino documentazione con la quale certificavano la loro intenzione e disponibilità ad ospitarlo e a garantire, nel contempo, il suo rientro in Argentina nei tempi previsti;

come dichiarato dal ragazzo, quando, non vedendolo arrivare, i parenti calabresi si sono rivolti alle Autorità aeroportuali di Fiumicino per averne notizie, hanno da queste ricevuto risposta che Gustavo era rientrato in Argentina a causa di suoi problemi personali mentre, in realtà, si trovava ancora sotto custodia in Italia;

a seguito della tragica esperienza vissuta, il giovane si è rivolto alle Autorità Giudiziarie per denunciare i maltrattamenti fisici e psicologici subiti in Italia,

come si legge in un quotidiano argentino, « La Plata », cui egli ha rilasciato intervista —:

se le autorità italiane competenti intendano far luce sull'incredibile episodio denunciato che viola le più elementari norme di civiltà e di accoglienza oltre che il buon diritto (oggettivo e soggettivo) di un cittadino di una nazione sorella, quale l'Argentina;

quali provvedimenti, se del caso, ritengano di dover adottare al fine di evitare il penoso ripetersi di episodi di questo genere che certo non ci rendono onore come paese civile. (4-06847)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dai dati regionalizzati della copertura dei costi previdenziali risulta che la stessa è assicurata soprattutto nelle regioni del Nord: Veneto 105 per cento; Trentino Alto Adige 101 per cento; Lombardia 98 per cento; mentre risulta drammaticamente scoperta nelle regioni del Sud: Calabria 27 per cento; Sicilia 32 per cento; Campania 40 per cento; Basilicata 40 per cento; Puglia 43 per cento;

la media nazionale di copertura risulta del 75 per cento, con una punta di copertura del Lazio del 110 per cento;